

## AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE

(A.S.I.A.) - BENEVENTO - Spa -

---

ATTO DELIBERATIVO ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI AMM/NE NELLA SEDUTA N. 15 DEL 17/12/2015

---

NUMERO ED OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

**Deliberazione n. 178: ADEMPIMENTI LEGGI ANTICORRUZIONE.**

L'anno 2015 (duemilaquindici), il giorno 17 del mese di dicembre, alle ore 16,20, su convocazione scritta, si è riunito, presso la sede aziendale di via delle Puglie, 28/I, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Servizi Igiene Ambientale (ASIA) S.p.A., nelle persone dei signori:

**PRESENTI:**

<b>DR.</b>	<b>LUCIO</b>	<b>LONARDO</b>	<b>-Presidente</b>
<b>AVV.</b>	<b>MARIO</b>	<b>DE MASI</b>	<b>-Consigliere</b>
<b>GEOM.</b>	<b>PALMA</b>	<b>VARRICCHIO</b>	<b>-Consigliere</b>

**ASSISTONO:**

- Il consulente aziendale dott. Roberto De Falco.
- I componenti il collegio sindacale: dott. Vincenzo Catalano, dott. Gianfranco D'Onofrio e dott. Gerardo Lauro.

Funge da segretaria l'impiegata Anna Di Peso.

**(OMISSIS)**

## **Deliberazione n. 178: ADEMPIMENTI LEGGI ANTICORRUZIONE.**

Prende la parola l'avv. Cipriano Ficedolo, Presidente dell'Organismo di Vigilanza, appositamente convocato da detto Consiglio, il quale, riferisce che, come da incarico conferitogli, congiuntamente al dott. Vincenzo Catalano, componente dell'Organismo di Vigilanza, è stata redatta la "Relazione annuale dell'Organismo di vigilanza per l'esercizio 2015" ed il "Regolamento interno finalizzato allo svolgimento dei propri compiti". Pertanto, dà lettura di detti atti e nel fornire chiarimenti in merito evidenzia la opportunità/necessità di provvedere, di concerto con il RPC (Responsabile della Prevenzione della Corruzione), alla realizzazione del PTPC (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) di cui l'Azienda risulta sprovvista, dando ampia disponibilità da parte di detto Organismo in ogni attività di supporto.

Indi,

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE,**

**SENTITO** l'avv. Cipriano Ficedolo;

**PRESA VISIONE** della citata documentazione prodotta dall'Organismo di Vigilanza e depositata agli atti aziendali;

**RIESAMINATA** la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) dall'oggetto: "Linee guida per l'attuazione della normativa in materiale di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" con la quale l'Autorità ha dato indicazioni nel senso che *"le funzioni di RPC siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà esser individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purchè privo di deleghe gestionali. L'organo che nomina il RCP è l'organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti"*;

**RITENUTO**, in considerazione della disponibilità fornita dai presenti, individuare nella persona del consigliere avv. Mario De Masi, la figura professionale che possa svolgere le funzioni di "responsabile della Prevenzione della Corruzione";

**DOPO** breve discussione, condividendone gli intenti;

**TENUTO CONTO** del parere favorevole dei componenti il collegio sindacale;

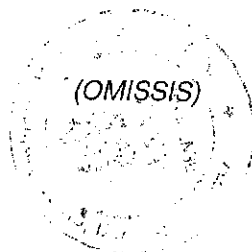
**VISTO** lo statuto societario, con l'astensione del consigliere avv. Mario De Masi, in quanto interessato all'argomento, e con il voto favorevole del Presidente dott. Lucio Lonardo e del consigliere geom. Palma Varricchio,

**DELIBERA**

- **di prendere atto** della relazione esposta in premessa dall'avv. Cipriano Ficedolo, Presidente dell'Organismo di Vigilanza;
- **di nominare**, in applicazione della determinazione n. 8 del 17/6/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), "Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" il consigliere di amministrazione avv. Mario De Masi -nato a Benevento il 18/5/1975- il quale, seduta stante, dichiara di accettare l'incarico conferito e ringrazia per la fiducia accordata;
- **di stabilire** che detto responsabile nello svolgimento dell'incarico adotterà tutte le misure necessarie a soddisfare le finalità previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e degli obblighi di pubblicazione;
- **di tener conto**, nella determinazione del compenso spettante per tale incarico, della citata determinazione dell'ANAC che chiarisce: *"...dall'espletamento dell'incarico di RPC non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione..."* e, rinviando, quindi, la esatta quantificazione del compenso in questione anche all'esito dei provvedimenti normativi di cui alla nota della UTILITALIA che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;
- **di prendere atto**, altresì, che l'Organismo di Vigilanza presente, alla luce di quanto innanzi deciso, si riserva la opportunità di formulare apposito quesito all'ANAC;
- **di rendere** la presente deliberazione immediatamente esecutiva essendola anche ex lege.

IL SEGRETARIO

Aure. Di S.



IL PRESIDENTE

[Handwritten Signature]

Con riferimento al quesito inviato tramite mail lo scorso 14 dicembre, riguardante chiarimenti in merito alla possibilità per la Vostra società di procedere alla corresponsione di un compenso forfettario al consigliere di amministrazione incaricato di svolgere la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), a seguito dei colloqui telefonici intercorsi, si comunica quanto segue.

Nella nota Determinazione 17 giugno 2015 n. 8 (cfr. Circolare Utilitalia prot. n. 00060/AG del 17 luglio 2015) l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha chiarito che "dall'espletamento dell'incarico di RPC non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione". L'ANAC ha, comunque, precisato che rimangono fermi "i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale".

In considerazione della locuzione utilizzata, guardando alla natura di ASIA s.p.a. – che dai dati in nostro possesso risulta una società partecipata in via totalitaria da un ente locale - la legittimità dell'operazione prospettata nelle richieste di parere, sembrerebbe, pertanto, ancorata - oltre che al ricorrere delle condizioni enunciate dall'ANAC – al rispetto dei limiti ai compensi dei componenti del consiglio di amministrazione previsti dall'articolo 1, comma 725, legge 296/2006 (c.d. legge di stabilità 2007).

Sul punto si sottolinea che, stante la rilevanza per le aziende associate della tematica relativa ai tetti ai compensi dei cda, la Federazione interverrà sui decreti di attuazione della legge 124/2015 (c.d. Delega Madia) al fine di superare l'attuale normativa che legittima significativi squilibri di trattamento economico tra amministratori di società partecipate da pubbliche amministrazioni locali o nazionali, e di allineare la disciplina dei relativi compensi.

Cordiali saluti

Servizio Giuridico Legislativo

**"La Federazione non esprime pareri pro veritate. Il contenuto del presente messaggio e/o eventuali allegati non impegnano, pertanto, Utilitalia nei confronti del destinatario o di terzi".**